



**C E N S I S**

**LA CLASSIFICA CENSIS DELLE UNIVERSITÀ  
ITALIANE (EDIZIONE 2020/2021)**

**Roma, 13 luglio 2020**

## **La Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2020/2021)**

Anche quest'anno è disponibile la "Classifica Censis delle Università italiane", giunta oramai alla sua ventesima edizione: uno strumento che è stato creato per fornire orientamenti alle scelte di tutti gli studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria.

Si tratta di un'articolata analisi del sistema universitario italiano (atenei statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) basata sulla valutazione delle strutture disponibili, dei servizi erogati, del livello di internazionalizzazione, della capacità di comunicazione 2.0 e della occupabilità. Complessivamente, sono 64 le classifiche stilate.

### **La gestione del lockdown**

Il 2020 è un anno particolare per le Università che, come il resto della società italiana, hanno dovuto contrastare l'onda d'urto dell'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia di Covid-19, dovendo riorganizzare le attività e rimodulare la didattica, passando dalla modalità in presenza a quella a distanza a causa del lockdown e per ottemperare alle norme sul distanziamento sociale.

Un passaggio difficile che nel complesso si è compiuto con un discreto successo. Le informazioni raccolte dal Censis attraverso un'indagine diretta rivolta a tutti i rettori italiani, realizzata nel mese di maggio 2020, cui hanno aderito 61 atenei sugli 81 complessivi, ci restituiscono l'immagine di un sistema universitario reattivo, in grado di ottimizzare risorse umane e tecniche, nonostante le carenze strutturali che da anni lo affliggono, per dare continuità alla propria missione.

Sui 61 atenei rispondenti, risulta che 42 hanno completato il passaggio dalla didattica in presenza a quella a distanza entro una settimana dall'inizio del lockdown, i rimanenti per lo più in due settimane. Ciò è stato possibile grazie al



prevalente atteggiamento collaborativo dei docenti nell'uso delle piattaforme digitali e nell'attuazione delle nuove procedure, secondo quanto affermato dalla maggioranza dei rettori.

Altrettanto può dirsi per i destinatari della didattica a distanza, gli studenti, che nella maggior parte dei casi hanno fatto fronte all'eccezionalità della situazione con uno spiccato senso di responsabilità, dimostrando - sempre secondo l'opinione della maggioranza dei rettori - soddisfazione per la formazione ricevuta e per il lavoro svolto dai docenti.

Tutto ciò è stato realizzato soprattutto in virtù dell'infrastruttura tecnologica preesistente e della presenza di *expertise* interne, in quanto da sole le risorse messe a disposizione dal Fondo per le esigenze emergenziali del sistema universitario sono state ritenute all'unanimità insufficienti.

## **Il timore per il crollo delle immatricolazioni**

Ulteriori risorse aggiuntive saranno necessarie, nella forma di strumenti e contributi per il diritto allo studio, per far fronte a una più grave emergenza, che per 38 rettori su 61 sarà contrastabile solo con misure pubbliche di supporto: la flessione delle immatricolazioni attesa nell'anno accademico 2020-2021. I restanti rettori si dividono tra chi considera tale eventualità inevitabile e chi irrealizzabile, manifestando nonostante tutto un residuale, ma pervicace, ottimismo.

Che il rischio della contrazione delle nuove iscrizioni possa tradursi in un reale fattore di crisi per l'istruzione universitaria è un'opinione corrente a livello globale, non solo nazionale, a causa dell'impatto della pandemia sui redditi e sulle prospettive di famiglie e studenti, nonché sulla mobilità degli studenti internazionali.

Bisogna ricordare che l'effetto sulle immatricolazioni della crisi finanziaria ed economica scoppiata nel 2008 fu molto rilevante: causò una riduzione complessiva di quasi 25.000 nuove iscrizioni nel giro di sei anni (-8,4%), con un tonfo nel solo primo anno della crisi pari a -4,1% (tab. 1 e fig. 1).

Con riferimento alla situazione italiana odierna, bisogna sottolineare che:

- una caduta interna delle iscrizioni per effetto del Covid-19 si inserirebbe in uno scenario in cui la domanda di istruzione universitaria è già contrassegnata dal segno “meno”. Infatti, i dati provvisori sugli immatricolati nell’ultimo anno accademico 2019-2020 attestano, rispetto all’anno precedente, una contrazione dello 0,7%, che interrompe l’andamento positivo iniziato cinque anni prima (+0,4% nell’anno accademico 2014-2015) e proseguito in ciascuna delle annualità successive;
- un arresto dei flussi degli studenti residenti all’estero immatricolati nelle università italiane priverebbe i nostri atenei di una componente pari all’1,7% del totale degli immatricolati, stando ai dati dello scorso anno accademico (5.155 nuovi studenti). Una variabile la cui significatività si accresce se, oltre allo stock, se ne considerano i flussi, ovvero le variazioni incrementali registrate nel corso degli ultimi tempi. Nel quinquennio 2015-2019, infatti, grazie agli investimenti del sistema universitario nazionale, il tasso medio annuo di crescita delle immatricolazioni degli studenti residenti all’estero è stato del +10,7%.

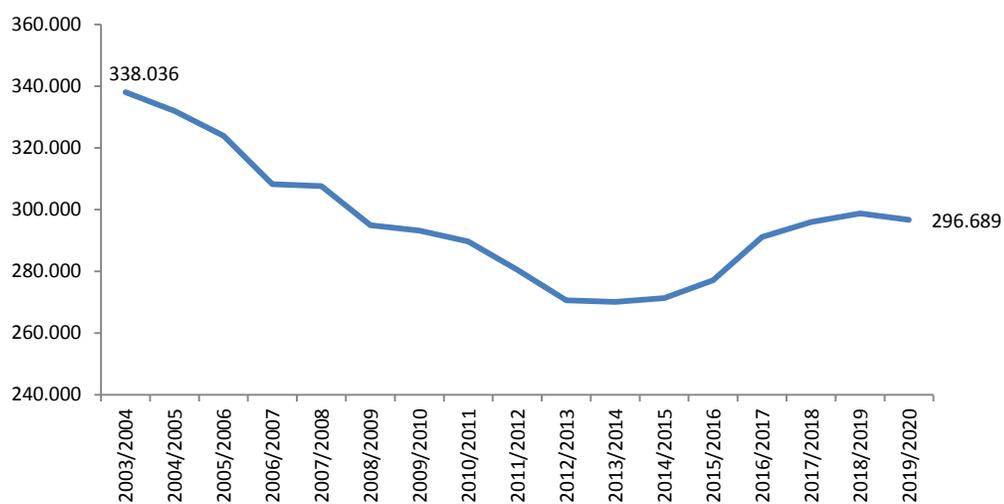
Più degli altri anni, le università saranno dunque impegnate sul fronte dell’attrattività verso nuovi potenziali studenti, facendo tesoro dell’esperienza maturata finora per garantire, nonostante il distanziamento sociale, l’accessibilità alle attività formative.

**Tab. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2007/08-2019/20**

Anno accademico	Immatricolati	Variazione % annua
2007/2008	307.586	-0,2
2008/2009	294.932	-4,1
2009/2010	293.149	-0,6
2010/2011	289.667	-1,2
2011/2012	280.539	-3,2
2012/2013	270.569	-3,6
2013/2014	270.120	-0,2
2014/2015	271.293	0,4
2015/2016	277.149	2,2
2016/2017	291.095	5,0
2017/2018	295.961	1,7
2018/2019	298.737	0,9
2019/2020	296.689	-0,7

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

**Fig. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2019/20**



Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

## I risultati del ranking

Tra i **mega atenei statali** (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime quattro posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,5, inseguita come lo scorso anno dall'Università di Padova, con un punteggio pari a 88,5, poi al terzo e al quarto posto l'Università di Firenze e La Sapienza di Roma, con i punteggi complessivi di 86,2 e 85,7. Sale di una posizione l'Università di Pisa, classificandosi quinta con un punteggio di 84,7, con un incremento di 9 punti per l'occupabilità e di 13 per la comunicazione e i servizi digitali. Occupa la posizione che lo scorso anno deteneva l'Università di Torino (81,8 punti), che perde due posizioni, retrocedendo in settima posizione, dopo la Statale di Milano (83,3). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II, preceduta dall'Università di Catania. L'Università di Bari si conferma in terzultima posizione.

L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice della classifica dei **grandi atenei statali** (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 92,7. Sale di due posizioni l'Università di Pavia (90,3), che passa dal quarto al secondo posto, incrementando di 9 punti l'indicatore relativo alle strutture, di 6 quello della comunicazione e dei servizi digitali e di 7 quello dell'occupabilità, compensando il minor punteggio per le borse di studio e gli altri servizi in favore degli studenti (-7 punti). Arretra di due posizioni l'Università della Calabria, che scende in quarta posizione, con un punteggio complessivo di 89,5 punti, preceduta dall'Università di Parma che con 90 punti si conferma in terza posizione. Guadagna quattro posizioni l'Università di Cagliari, che passa dal nono al quinto posto, grazie soprattutto a un sensibile incremento dell'indicatore delle borse di studio e degli altri interventi a favore degli studenti. Segue al sesto posto l'Università di Milano Bicocca, che con un punteggio complessivo di 87,7 avanza di due posizioni, precedendo l'Università di Modena e Reggio Emilia (87,5 punti) e l'Università di Salerno (87,3 punti), che scivolano, rispettivamente, dal quinto al settimo e dal sesto all'ottavo posto. Entra a far parte della classifica dei grandi atenei l'Università di Ferrara, che con un punteggio di 82,2 guadagna la tredicesima posizione. Penultima tra i grandi atenei è l'Università della Campania (78,0 punti). Chiude la classifica l'Università di Messina con il punteggio di 75,5.

Anche quest'anno è l'Università di Trento a guidare la classifica dei **medi atenei statali** (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio complessivo pari a 98,7. Sono soprattutto gli incrementi di 10 e 7 punti, rispettivamente, degli indicatori occupabilità e comunicazione e servizi digitali che, compensando la contrazione di 12 punti dell'indicatore internazionalizzazione, garantiscono all'ateneo una posizione di vertice. Con un punteggio complessivo di 96,0 punti l'Università di Sassari scala due posizioni rispetto allo scorso anno, collocandosi al secondo posto e sorpassando così l'Università di Siena, che retrocede in terza posizione con 94,8 punti. L'Università di Trieste (93,3 punti complessivi), che lo scorso anno condivideva il terzo posto in graduatoria con l'altro ateneo friulano, l'Università di Udine, perde una posizione e arretra in quarta, mentre quest'ultima (90,8 punti complessivi) si colloca al sesto posto, perdendone tre. Stabile, quinta in graduatoria, l'Università Politecnica delle Marche, che vede crescere i valori di tutti gli indicatori (con la sola eccezione di quello sulla internazionalizzazione), raggiungendo un punteggio complessivo pari a 91,8. Chiudono il ranking, rispettivamente all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale, l'Università di Napoli Parthenope e l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro.

Nella classifica dei **piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) difende la sua prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 93,5. Scala la classifica di quattro posizioni l'Università Mediterranea di Reggio Calabria che, grazie a un incremento di 20 punti dell'indicatore relativo alle strutture, realizza un punteggio complessivo di 83,8 sorpassando così l'Università di Foggia, quest'anno terza in classifica con 83,7 punti. Sale di una posizione l'Università di Teramo, che con 82,3 punti si posiziona quarta. Stabile in quinta posizione l'Università dell'Insubria (81,0 punti), incalzata dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale (80,8 punti), che rispetto allo scorso anno perde tre posizioni, scendendo dal terzo al sesto posto. La penultima e l'ultima posizione sono occupate, rispettivamente, dall'Università del Sannio e dall'Università del Molise.

La classifica dei **politecnici**, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio complessivo di 94,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (91,2 punti), che fa retrocedere in terza posizione il Politecnico di Torino (89,5), seguito dal Politecnico di Bari (83,0), che chiude la classifica.

Stabile nelle diverse classi dimensionali è, infine, la classifica degli **atenei non statali**. Tra i grandi atenei (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (98,2 punti), seguita dall'Università Cattolica (81,8 punti). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è quest'anno la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,6, seguita dalla Lumsa (89,2 punti), mentre lo Iulm (82,0 punti) continua a collocarsi al terzo posto. Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti), più numerosi, la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio complessivo di 101,4), seguita in seconda posizione dall'Università Roma Europea (90,6 punti), che scala una posizione, sorpassando la Liuc-Università Cattaneo (90,0 punti), che scende in terza posizione. Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet, preceduta dall'Università di Roma Link Campus.

## **Più in dettaglio**

Questi sono i principali risultati dell'edizione 2020/2021 della Classifica Censis delle Università italiane. Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito web del Censis ([www.censis.it](http://www.censis.it)), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.

## LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI STATALI

MEGA ATENEI STATALI (oltre 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Bologna	77	83	95	107	95	92	91,5
2	Padova	79	81	86	101	88	96	88,5
3	Firenze	86	69	83	102	84	93	86,2
4	Roma La Sapienza	71	109	75	86	83	90	85,7
5	Pisa	89	78	77	93	76	95	84,7
6	Milano	70	72	84	91	80	103	83,3
7	Torino	71	71	78	94	82	95	81,8
8	Bari	82	87	83	78	69	75	79,0
9	Catania	71	66	83	91	69	73	75,5
10	Napoli Federico II	70	78	66	72	71	79	72,7

GRANDI ATENEI STATALI (da 20.000 a 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Perugia	86	90	95	110	90	85	92,7
2	Pavia	83	83	97	96	85	98	90,3
3	Parma	78	79	105	96	86	96	90,0
4	Calabria	110	97	80	99	75	76	89,5
5	Cagliari	81	110	86	94	77	83	88,5
6	Milano Bicocca	76	84	85	101	79	101	87,7
7	Modena e Reggio Emilia	79	80	87	94	78	107	87,5
8	Salerno	86	91	90	104	74	79	87,3
9	Roma Tor Vergata	69	76	94	96	85	97	86,2
10	Genova	78	71	91	89	87	97	85,5
11	Verona	72	70	90	89	82	104	84,5
12	Palermo	83	75	91	101	80	75	84,2
13	Ferrara	68	75	83	93	83	91	82,2
14	Roma Tre	71	67	86	93	83	87	81,2
15	Chieti e Pescara	71	81	90	81	71	75	78,2
16	Campania Vanvitelli	66	76	84	96	74	72	78,0
17	Messina	68	77	77	91	70	70	75,5

MEDI ATENEI STATALI (da 10.000 a 20.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Trento	84	103	100	110	92	103	98,7
2	Sassari	85	104	110	107	90	80	96,0
3	Siena	94	92	108	94	93	88	94,8
4	Trieste	87	91	94	106	87	95	93,3
5	Marche	82	80	99	106	82	102	91,8
6	Udine	88	91	93	89	82	102	90,8
7	Brescia	85	72	93	99	79	106	89,0
7	Venezia Cà Foscari	73	78	80	99	102	102	89,0
8	Macerata	92	82	91	94	87	87	88,8
9	Salento	93	100	102	88	76	73	88,7
10	Piemonte Orientale	69	67	98	96	78	103	85,2
11	Bergamo	75	66	81	94	88	104	84,7
12	Urbino Carlo Bo	86	83	78	91	77	87	83,7
13	L'Aquila	73	75	78	80	78	90	79,0
14	Catanzaro	79	90	76	88	66	67	77,7
15	Napoli Parthenope	74	70	83	81	71	83	77,0
16	Napoli L'Orientale	69	83	67	66	82	75	73,7

PICCOLI ATENEI STATALI (fino a 10.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Camerino	86	92	99	99	95	90	93,5
2	Reggio Calabria	74	110	102	80	71	66	83,8
3	Foggia	79	93	76	96	81	77	83,7
4	Teramo	69	81	99	98	76	71	82,3
5	Insubria	72	67	81	81	83	102	81,0
6	Cassino	70	84	83	91	80	77	80,8
7	Basilicata	77	84	88	81	73	74	79,5
8	Tuscia	70	69	99	66	81	84	78,2
9	Sannio	73	72	84	78	76	73	76,0
10	Molise	67	80	90	83	69	66	75,8

POLITECNICI								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Milano	81	94	83	99	99	110	94,3
2	Venezia luav	75	86	89	91	110	96	91,2
3	Torino	70	85	82	89	101	110	89,5
4	Bari	80	89	76	67	86	100	83,0

**NOTA.** Il voto finale (V) è stato così calcolato:  $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I; O)$  dove: SE=servizi; BE=spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I=internazionalizzazione; O=occupabilità. Gli atenei sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2018-2019 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al 24 aprile 2020. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 10.000 iscritti: PICCOLI
- da 10.000 a 20.000 iscritti: MEDI
- da 20.000 a 40.000 iscritti: GRANDI
- oltre 40.000 iscritti: MEGA
- POLITECNICI

## LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI NON STATALI

GRANDI ATENEI NON STATALI (oltre 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Milano Bocconi	85	110	76	110	110	98,2
2	Milano Cattolica	83	72	75	92	87	81,8

MEDI ATENEI NON STATALI (da 5.000 a 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Roma Luiss	73	110	76	108	106	94,6
2	Roma Lumsa	69	88	94	108	87	89,2
3	Milano Iulm	70	66	91	99	84	82,0
4	Enna Kore	69	72	93	74	66	74,8
5	Napoli Benincasa	72	71	66	85	67	72,2

PICCOLI ATENEI NON STATALI (fino a 5.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Bolzano	110	90	104	101	102	101,4
2	Roma Europea	70	87	110	99	87	90,6
3	Liuc Cattaneo	66	80	97	105	102	90,0
4	Roma Biomedico	88	77	89	90	73	83,4
5	Roma Unint	70	80	83	92	86	82,2
6	Aosta	67	96	78	67	97	81,0
7	Milano San Raffaele	70	66	98	90	80	80,8
8	Roma Link Campus	66	107	72	81	77	80,6
9	Lum Jean Monnet	66	76	77	66	68	70,6

**NOTA:** Il voto finale (V) è stato così calcolato:  $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I)$  dove: SE=servizi; BE=spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I=internazionalizzazione. Gli atenei sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2017-2018 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al 24 aprile 2020. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 5.000 iscritti: PICCOLI
- da 5.000 a 10.000 iscritti: MEDI
- oltre 10.000 iscritti: GRANDI

## NOTA METODOLOGICA

Gli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei sono i seguenti:

- Servizi: numero pasti erogati/iscritti; numero di posti e contributi alloggio/iscritti residenti fuori regione<sup>1</sup>;
- Borse: contributi spesa degli atenei e degli enti del diritto allo studio per interventi a favore degli studenti<sup>2</sup> e borse di studio/premi di laurea/premi di studio con finanziamento da parte di privati/totale degli iscritti;
- Strutture posti aula/iscritti; posti nelle biblioteche/iscritti; posti nei laboratori scientifici/iscritti; giudizio positivo attribuito dai laureati nel 2017 riferita alle aule, aule studio, laboratori informatici e biblioteche;
- Comunicazione e servizi digitali: punteggio derivante dall'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall'efficienza di risposta restituita da questi canali;
- Internazionalizzazione: iscritti stranieri/totale degli iscritti; studenti che hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; studenti stranieri che hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo/totale degli iscritti; spesa degli atenei e degli enti per il diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti<sup>3</sup>/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; inoltre viene considerata la quota di corsi offerti in lingua inglese e i corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (*double degree*);
- Occupabilità: laureati (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) nel 2017 che si dichiarano occupati a un anno dal conseguimento del titolo.

Gli atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2017-18 desunto dall'elaborazione condotta dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari (aggiornamento al 24 aprile 2020).

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

---

<sup>1</sup> Per la Sicilia e la Sardegna sono stati considerati gli iscritti fuori provincia.

<sup>2</sup> Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

<sup>3</sup> Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

- fino a 10.000 iscritti: piccoli;
- da 10.000 a 20.000: medi;
- da 20.000 a 40.000: grandi;
- oltre 40.000: mega;
- politecnici.

Gli atenei non statali sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2017-18.

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 5.000 iscritti: piccoli;
- da 5.000 a 10.000: medi;
- oltre 10.000: grandi.

Le classifiche relative alla didattica sono realizzate avendo come punti osservati:

- le 47 classi di laurea triennali istituite con la legge 270, successivamente raggruppate in 15 gruppi disciplinari<sup>4</sup>;
- le 84 classi di laurea magistrali biennali istituite con la legge 270, successivamente raggruppate in 14 aree disciplinari<sup>5</sup>;
- il segmento dei corsi di laurea a ciclo unico (6 aree disciplinari)<sup>6</sup>, in qualche modo assimilabili alle vecchie facoltà.

Gli indicatori utilizzati per i raggruppamenti didattici (classi di laurea) sono i seguenti:

#### *Progressione di carriera degli studenti*

---

<sup>4</sup> Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Giuridico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Insegnamento, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico e Socio-Sanitario, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

<sup>5</sup> Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Insegnamento, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico e Socio-Sanitario, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

<sup>6</sup> Elenco ciclo unico: Farmacia e Farmacia industriale; Ingegneria edile-Architettura; Giurisprudenza; Medicina e Chirurgia; Odontoiatria e protesi dentaria; Medicina veterinaria.

- Tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno (iscritti negli a.a. 2017-18 e 2016-17 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente/immatricolati negli a.a. 2016-17 e 2015-16); questo indicatore non è stato preso in considerazione per i raggruppamenti delle classi di laurea magistrali biennali;
- Tasso di iscritti regolari (iscritti negli a.a. 2017-18 e 2016-17 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati/totale degli iscritti negli a.a. 2017-18 e 2016-17 al netto degli immatricolati e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione);
- Tasso di regolarità dei laureati (laureati negli a.a. 2017 e 2016 nella durata regolare del corso/totale dei laureati negli a.a. 2017 e 2016 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione).

#### *Rapporti internazionali*

- Mobilità degli studenti in uscita (studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) negli a.a. 2017-18 e 2016-17/iscritti al netto degli immatricolati negli a.a. 2017-18 e 2016-17);
- Università ospitanti (numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale nell'a.a. 2017-18 e 2016-17/strutture che hanno ospitato gli studenti per altri programmi di mobilità internazionale/totale iscritti nell'a.a. 2017-18 e 2016-17);
- Iscritti stranieri (iscritti stranieri nell'a.a. 2017-18 e 2016-17 sul totale degli iscritti nell'a.a. 2017-18 e 2016-17).

Per la costruzione degli indicatori sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Miur-Ufficio di statistica e elaborazione su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari e dei laureati;
- Miur-Ufficio di statistica-Diritto allo studio;
- Nuclei di valutazione;
- Banca dati Siope, Ragioneria Generale dello Stato;
- Uffici di ricerca statistica degli atenei;
- Agenzia nazionale Erasmus+;
- Almalaurea: indagine sui laureati, rilevazione 2018.